

**Indice:**

1. La beffa sull'alternanza: oltre alle ore si tagliano più della metà anche i fondi (-56,5 milioni di euro)
2. Addio Fit, dopo il concorso solo un anno di "formazione e prova"
3. Cedolare secca al 15% per le ripetizioni private
4. Edilizia scolastica finanziata con altri 250 milioni annui dal 2019 al 2033
5. Nascono i "team" di educatori digitali
6. Stabilizzazione in arrivo per gli ex co.co.co
7. Con il bonus "eccellenze" 6 mila nuove assunzioni di giovani laureati o dottori di ricerca
8. Mini piano di assunzioni negli atenei: arrivano 1.000 ricercatori di tipo B)
9. Il fabbisogno per gli atenei cresce con il Pil, corsi speciale per investimenti e ricerca
10. Pronti 600 contratti in più di specializzazione per i medici
11. Rilancio a metà per l'apprendistato duale
12. Sgravi pieni anche per il 2019 e 2020 per spingere l'occupazione degli under 35 al Sud

**1. La beffa sull'alternanza: oltre alle ore si tagliano più della metà anche i fondi (-56,5 milioni di euro)**

di Claudio Tucci

La legge di Bilancio 2019 conferma il giro di vite sull'alternanza scuola lavoro. L'orario complessivo da destinare obbligatoriamente ai percorsi per le competenze trasversali (precedentemente di alternanza scuola-lavoro) nelle tre classi terminali dei corsi di studio della scuola secondaria di secondo grado:

- negli istituti professionali, da 400 ore nel triennio, a non meno di 180;
- negli istituti tecnici, da 400 ore nel triennio, a non meno di 150;
- nei licei, da 200 ore nel triennio, a non meno di 90.

***Il taglio dei fondi***

Inoltre, si prevede che le risorse finanziarie stanziata a copertura delle spese sostenute dalle scuole per i percorsi di alternanza, compresi gli oneri di funzionamento ivi compresi quelli derivanti da spese aggiuntive destinate al personale, siano assegnate in ragione di tale orario minimo. Le scuole potranno svolgere i percorsi anche per un numero di ore superiore, purchè nel limite delle risorse così assegnate oppure reperendo diversamente i necessari fondi.

Pertanto, la norma comporta un risparmio di spesa, in considerazione della riduzione delle ore finanziate a carico dello Stato. Il numero di studenti ai quali si applica l'obbligo di frequenza dei percorsi d'alternanza, nell'a.s. 2017/2018, è il seguente:

- professionali: 291.061
- tecnici: 471.155
- licei: 658.734

Moltiplicando tali consistenze per i nuovi orari, a rapporto con i precedenti, si riscontra una riduzione del 58,23 per cento nelle ore da finanziare, con conseguente riduzione nel fabbisogno di spesa di 56,52 milioni di euro a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019 (su uno stanziamento di 97,05 milioni a regime). Ciò corrisponde a una riduzione di spesa di 56,52 milioni a decorrere dal 2019, tenuto conto che le risorse stanziata per il periodo settembre-dicembre 2018 sono state già erogate.

**2. Addio Fit, dopo il concorso solo un anno di «formazione e prova»**

di Cl. T.

Il reclutamento dei docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado cambia ancora, con il venir meno del percorso di specializzazione post-concorso. In altre parole, non è più necessario remunerare i vincitori del concorso nei primi due anni del percorso in questione, né coprire i costi sostenuti dalle università per organizzarlo. Rimane, invece, necessario coprire i costi per l'organizzazione delle procedure concorsuali, stimati in una media di 13,426 milioni di euro annui a decorrere dal 2019. La norma, inserita in legge di Bilancio, comporta, dunque, risparmi di spesa, dei quali la quota di 12 milioni rimane acquisita all'erario, mentre la quota rimanente è iscritta nel fondo di cui all'articolo 1, comma 202, della legge n. 107 del 2015, per essere quindi destinata alle esigenze del sistema scolastico.

### **Addio Fit**

Il Fit triennale esce di scena, sostituito con un meno oneroso percorso annuale di formazione iniziale e di prova. Sia il nuovo percorso sia il precedente percorso triennale Fit sono, comunque, preceduti da un concorso per titoli ed esami.

Il nuovo articolato semplifica anche il concorso, nei seguenti aspetti: a) ciascun candidato può partecipare solo a un massimo di quattro procedure concorsuali, dovendo scegliere una sola classe di concorso per i posti comuni della scuola secondaria di primo, così come in quella di secondo grado; b) il concorso per i posti di sostegno prevede una sola prova scritta, in luogo delle tre precedentemente previste.

Si prevede, poi, il venir meno della procedura concorsuale riservata al personale con almeno tre anni di anzianità di servizio. Il predetto personale potrà comunque partecipare al concorso ordinario, dunque non si prevedono effetti finanziari.

Licei musicali, in arrivo 400 docenti in più

La manovra, infine, prevede anche l'incremento di 400 posti dell'organico del personale docente dei licei musicali a decorrere dall'anno scolastico 2019/2020.

### **3. Cedolare secca al 15% per le ripetizioni private**

Nella manovra arriva un'imposta al 15% per gli insegnanti su quanto percepito da lezioni private e ripetizioni. L'applicazione della cedolare secca, dice la norma, potrà essere richiesta a partire dal primo gennaio 2019 da tutti i docenti « titolari di cattedre nelle scuole di ogni ordine e grado». La misura punta all'emersione di un business in nero che, secondo il Codacons, nel 2018 ha raggiunto quota 950 milioni di euro.

### **Come funziona**

«I dipendenti pubblici che svolgono l'attività di insegnamento a titolo privato», si legge nella bozza di legge di bilancio, ferme restando le norme su incompatibilità e cumulo di impieghi e incarichi, «comunicano alla propria amministrazione di appartenenza l'esercizio di attività extra professionale didattica ai fini della verifica di eventuali incompatibilità». L'imposta andrà versata secondo le scadenze stabilite per l'Irpef. E «per la liquidazione, l'accertamento, la riscossione, i rimborsi, le sanzioni, gli interessi ed il contenzioso ad essa relativi si applicano le disposizioni previste per le imposte sui redditi», prosegue la norma.

### **4. Edilizia scolastica finanziata con altri 250 milioni annui dal 2019 al 2033**

La manovra prevede un contributo a favore delle Province delle Regioni a statuto ordinario di 250 milioni di euro annui per gli anni dal 2019 al 2033, finalizzato al finanziamento di piani di sicurezza a valenza triennale per la manutenzione di strade e scuole.

Il riparto del contributo è demandato a specifico decreto interministeriale, da adottare entro il 20 gennaio 2019, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali sulla base della contrazione di risorse destinate alla spesa di manutenzione necessaria per strade e scuole, determinata nel periodo ricompreso tra il 2010 e il 2017, nonché in relazione all'incidenza delle manovre sulle principali entrate correnti delle Province.

Al fine di garantire l'effettivo utilizzo delle somme attribuite a ciascuna Provincia, si prevede che le risorse assegnate per ogni annualità devono essere liquidate o liquidabili per le finalità indicate, in base al decreto legislativo 118/2011, entro il 31 dicembre di ogni anno.

Per assicurare la realizzazione dei piani di sicurezza a valenza triennale per la manutenzione di strade e scuole, si prevede la finalizzazione delle facoltà assunzionali previste dalla legge 205/2017 (legge di Bilancio 2017) al reclutamento di personale in possesso dei requisiti tecnico professionali necessari per l'elaborazione e l'attuazione dei predetti piani di manutenzione.

Viene fissato anche un programma di monitoraggio degli interventi finanziati.

### **5. Nascono i «team» di educatori digitali**

Arriveranno tra il 2019 e il 2019 i prof educatori digitali. Tra le previsioni della manovra c'è infatti quella di costituire team di insegnanti per la formazione hi-tech del personale docente e degli studenti. La misura sarà finanziata con oltre 7 milioni di euro, recuperati dal taglio delle risorse per i laboratori scolastici previste dalla legge sulla Buona Scuola.

### **La novità**

La previsione, si legge nella bozza, è quella di «esonerare dall'esercizio delle attività didattiche un numero massimo di 120 docenti», individuati dal Miur, per costituire squadre territoriali formative con il compito di «garantire la diffusione di azioni legate al Piano per la scuola digitale», ma anche per «per promuovere azioni di formazione del personale docente e di potenziamento delle competenze degli studenti sulle metodologie didattiche innovative». La misura - si legge nel testo - sarà finanziata con 1,44 milioni di euro per il 2019, con 3,6 milioni per il 2020 e con 2,16 milioni per il 2021, fondi per i quali si attingerà ai 90 milioni totali (30 milioni l'anno) assegnati dalla Buona Scuola al Fondo di funzionamento delle scuole.

## **6. Stabilizzazione in arrivo per gli ex co.co.co**

La manovra punta a rimediare a una situazione di difficoltà venutasi a determinare per l'assunzione in ruolo di personale già titolare di contratti di collaborazione coordinata e continuativa presso le scuole, per lo svolgimento di funzioni assimilabili a quelle degli assistenti amministrativi e tecnici.

E' stata formata una graduatoria con 789 posizioni, e sono stati assunti 779 assistenti (10 ex co.co.co., infatti, sono stati nel frattempo collocati a riposo per raggiunti limiti di età).

I 779 assistenti sono stati assunti a tempo parziale al 50%, con una spesa pro-capite, tenendo conto dell'inserimento nella prima classe di anzianità e del consolidamento a regime dell'elemento perequativo di  $27.702,85 \times 50\% = 13.851,42$  euro annui, al lordo degli oneri riflessi a carico dello Stato e dell'Irap.

Si tratta, dunque, di una spesa di 10,79 milioni annui. Col tempo, la spesa aumenterà per il maturare di una maggiore anzianità di servizio corrispondente alla classe di anzianità da 15 a 20 anni per raggiungere al lordo degli oneri riflessi a carico dello Stato e dell'Irap, nel caso di un assistente con 15-20 anni di servizio, al 50% di part-time, una retribuzione pari a 16.119,47 euro, corrispondenti a una spesa complessiva non superiore a 12,56 milioni a regime inferiore allo stanziamento disponibile di euro 16,21 milioni. Perciò, si propone di utilizzare la quota residua dello stanziamento, per ottenere la trasformazione a tempo pieno del rapporto di lavoro degli assistenti ex co.co.co.

La trasformazione avverrà in favore dei soggetti posizionati nelle prime posizioni della graduatoria utilizzata per assumerli.

Si stima che le risorse disponibili siano sufficienti a portare a tempo pieno almeno 226 assistenti. Conseguentemente alla trasformazione dal tempo parziale a tempo pieno è possibile incrementare la dotazione organica del personale amministrativo, nei limiti dello stanziamento originariamente disponibile. L'incremento della dotazione sarebbe pari ai posti in più occorrenti per portare 226 assistenti dal tempo parziale al 50% sino al tempo pieno.

## **7. Con il bonus «eccellenze» 6mila nuove assunzioni di giovani laureati o dottori di ricerca**

In manovra spunta l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, con esclusione dei premi e contributi Inail, per un periodo massimo di 12 mesi dalla data di assunzione per i datori di lavoro privati che nell'anno 2019 assumono con contratto subordinato a tempo indeterminato giovani "eccellenti" nel limite massimo di 8mila euro per ogni assunzione effettuata.

### **La novità**

È la novità principale sul fronte cuneo: l'incentivo viene riconosciuto solo in relazione alle assunzioni di cittadini in possesso della laurea magistrale, ottenuta dal 1° gennaio 2018 al 30 giugno 2019 con una votazione pari a 110 e lode entro la durata legale del corso di studi, prima del compimento del trentesimo anno di età, in università statali e non statali legalmente riconosciute, ad eccezione delle università telematiche e di cittadini in possesso di un dottorato di ricerca, ottenuto dal 1° gennaio 2018 al 30 giugno 2019, prima del compimento del trentaquattresimo anno di età, in università statali e non statali legalmente riconosciute ad eccezione, anche qui, degli atenei telematici.

L'impatto

La relazione tecnica alla manovra fa un pò di conti: da gennaio 2017 a giugno 2018 i laureati con lode sotto i 30 anni, escluse le telematiche, sono stati 42.989. I dottorati di ricerca, anni 2017 e 2018, con età inferiore ai 35 (da gennaio 2017 fino a giugno 2018) - università statali e non statali escluse telematiche, sono stati invece 14.588. La norma prevede l'utilizzo di risorse nel limite di 50 milioni di euro per l'anno 2019 e di 20 milioni di euro per l'anno 2020 che corrisponderanno a circa 6mila assunzioni, nell'ipotesi che per ogni assunzione venga fruito il beneficio massimo di euro 8mila. Insomma, ben poco con un tasso di disoccupazione giovanile a settembre in risalita sopra il 30 per cento.

## **8. Mini-piano di assunzioni negli atenei: arrivano 1.000 ricercatori di tipo B)** di Eu. B.

Porte aperte negli atenei a mille nuovi ricercatori di tipo B. A prevedere l'assunzione, insieme all'introduzione della chiamata diretta negli enti di ricerca, è l'articolo 32 del disegno di legge di bilancio per il 2019. Misure che si legano all'addio definitivo alle cattedre Natta volute dal Governo Renzi nel 2015.

### ***Il mini-piano di assunzioni***

L'articolo 32 del Ddl dispone lo stanziamento di 20 milioni per il 2019 (che dal 2020 diventeranno 58,6 milioni) da utilizzare per l'assunzione di mille ricercatori di tipo b) previsti dalla riforma Gelmini del 2010. A spiegare come e in che tempi avverrà il loro ingresso è la relazione tecnica che quantifica in 58.625 euro il costo del singolo ingresso. Moltiplicato per mille si arriva al conto di 58,6 milioni. Che vale però solo per il 2020. Nel 2019 - considerando che la persa in servizio viste le esperienze precedenti difficilmente avverrà prima di settembre - basteranno invece 20 milioni per retribuire i quattro mesi di stipendio fino alla fine dell'anno.

In questo modo il Governo punta alla diffusione di una figura prevista dalla legge Gelmini ma poco utilizzata finora dagli atenei italiani. I ricercatori di tipo B sono quelli che alla fine del triennio possono prendere l'abilitazione nazionale e tentare la scalata ad associato.

### **Le chiamate dirette per gli enti di ricerca**

Anche negli enti di ricerca vigilati dal Miur debuttano le chiamate dirette per merito eccezionale. La bozza stabilisce che «la valutazione del merito eccezionale per la chiamata diretta è effettuata da apposite commissioni nominate con decreto del Ministro vigilante, composte da un minimo di tre fino ad un massimo di cinque esperti del settore di afferenza degli Enti che propongono l'assunzione per chiamata diretta». Commissioni che dureranno un anno e i cui membri non potranno restare in carica per più di due mandati consecutivi. Piccola curiosità: le valutazioni in origine erano affidate alle stesse commissioni che avrebbero dovuto attribuire quelle cattedre Natta che la manovra 2019 cancellerà.

## **9. Il fabbisogno per gli atenei cresce con il Pil, corsia speciale per investimenti e ricerca** di Mar.B.

Il fabbisogno delle università tra il 2019 e il 2025 crescerà in linea con il Pil. Ma dagli aumenti programmati saranno esclusi le spese per investimenti e ricerca. A prevederlo è l'articolo 78 della manovra appena approdata in Parlamento. «Le disposizioni - prevede la relazione illustrativa - stabiliscono la crescita annuale del fabbisogno finanziario delle università statali,

al netto delle riscossioni e dei pagamenti per investimenti e ricerca, mantenendo inalterata la dinamica di crescita del comparto per il periodo 2019-2025».

La manovra precisa che le riscossioni ed i pagamenti per la ricerca, oggetto di esclusione, si riferiscono esclusivamente alle riscossioni ed ai pagamenti direttamente imputabili all'attività progettuale degli atenei. È previsto, come detto, un incremento annuale del fabbisogno programmato calcolato sul fabbisogno realizzato nell'esercizio precedente, incrementato del tasso di crescita del Pil reale stabilito dall'ultima nota di aggiornamento del documento di economia e finanza. Questa norma e il monitoraggio del fabbisogno finanziario del sistema universitario statale, per il periodo 2019-2025, è «finalizzata - aggiunge la relazione - ad evitare che il comparto possa, in assenza di regole, generare un livello di fabbisogno non compatibile con gli equilibri di finanza pubblica e contestualmente sostenere il rilancio degli investimenti e della ricerca sul territorio nazionale. In particolare, considerato che a legislazione vigente dal 2019 non è previsto alcun limite al fabbisogno finanziario delle università e che, a livello di comparto, le riscossioni ed i pagamenti per investimenti e ricerca hanno avuto un andamento costante nell'ultimo quinquennio, la norma produce effetti positivi sui saldi di finanza pubblica non quantificabili».

### **10. Pronti 600 contratti in più di specializzazione per i medici**

di Eu. B.

Novecento borse di specializzazione in più per i medici. A prevederle è il disegno di legge di bilancio che stanZIA 25 milioni in più a partire dall'anno prossimo. Via si salirà fino ad arrivare a 100 milioni nel 2023.

#### **L'autorizzazione di spesa**

L'articolo 41 del disegno di legge di bilancio dispone un aumento delle risorse per i contratti di formazione specialista dei medici. Più nel dettaglio, l'incremento previsto è di 22,5 milioni di euro per il 2019, 45 milioni di euro per il 2020, 68,4 milioni di euro per il 2021, 91,8 milioni di euro per il 2022 e 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023.

#### **Gli effetti attesi**

A spiegare quanti posti in più si riuscirà a ottenere è la relazione tecnica al Ddl.

A legislazione vigente il finanziamento complessivamente disponibile a valere sul bilancio statale per la formazione specialistica dei medici è pari a 708 milioni di euro per il 2019 e a 702 milioni di euro a decorrere dal 2020. Pertanto, con l'incremento a salire appena descritto - dai 22,5 milioni per il 2019 ai 100 a decorrere dall'anno 2023 - il Governo conta di poter aumentare, a partire dall'anno prossimo, di circa 900 il numero dei contratti di formazione specialistica. Un numero a cui si arriva calcolando un esborso di 25mila euro lordi per i primi due anni di corso di specializzazione e di 26mila (sempre lordi) dal terzo anno in poi. Con un costo complessivo della specializzazione che, a seconda che il corso duri 4 o 5 anni, viene calcolato in 102mila o 128mila lordi.

### **11. Rilancio a metà per l'apprendistato duale**

di Cl. T.

La legge di Bilancio 2019 incrementa di 50 milioni di euro, per l'anno 2019, la quota di finanziamento prevista per i percorsi formativi rivolti all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e dei percorsi formativi rivolti alla alternanza scuola lavoro. Una buona notizia, a cui però fa da contraltare una cattiva notizia. Vale a dire il taglio di 27 milioni, in due anni, alle risorse per incentivare l'apprendistato. La norma riscrive l'articolo 1, comma 110, della scorsa manovra, in particolare la lettera d).

In base alla predetta norma, per incentivare l'apprendistato, si stanZiano 5 milioni di euro per l'anno 2018, 15,8 milioni di euro per l'anno 2019 e 22 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020. Con la legge di Bilancio 2019 si rivedono questi importi: a decorrere dal 2019

le somme disponibili per incentivare l'unico rapporto d'impiego a causa mista scendono a 5 milioni di euro annui. Il taglio quindi è di ben 27 milioni.

## **12. Sgravi pieni anche per il 2019 e 2020 per spingere l'occupazione degli under35 al Sud**

di Cl. T.

La manovra conferma, per il biennio 2020-2021, la misura prevista ai commi 893 e 894 dell'articolo 1 della legge n. 205/2017 in base alla quale i programmi operativi nazionali e, in aggiunta, anche quelli regionali, cofinanziati dal Fondo sociale europeo ed i Programmi Operativi Complementari possano prevedere, anche per l'anno 2019 e per l'anno 2020, nell'ambito degli obiettivi specifici previsti dalla relativa programmazione e nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, misure per favorire l'assunzione con contratto a tempo indeterminato di soggetti, che non abbiano compiuto i 35 anni di età, nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna, ovvero soggetti di età superiore ai 35 anni, purché privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi. Sul piatto potrebbero essere messi 500 milioni per il 2019, e altrettanti per il 2020.

Per gli under35, per i quali è applicabile l'esonero contributivo previsto dall'articolo 1-bis comma 1 del decreto-legge n. 87/2018, le misure Sud possono prevedere, l'estensione fino al 100 per cento del medesimo esonero, entro i limiti di importo annuo previsti dalle rispettive misure.